

Un varietà sull'idea della memoria conquista anche i bambini

# Un viaggio nell'immaginario

**Teatro**  
Studio Foce

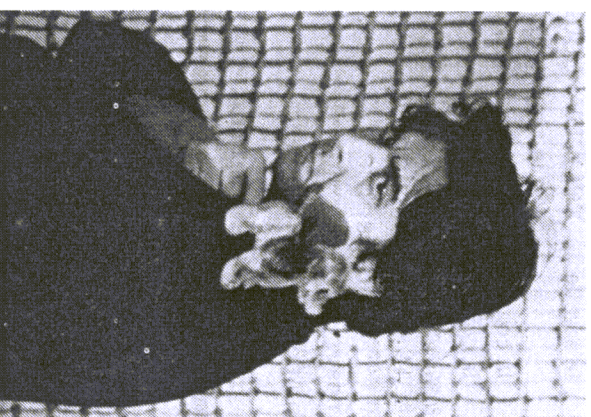
## «STRIP»

Compagnia Stilema di Torino  
Testo e regia di Silvano Antonelli  
Interpreti: Silvano Antonelli e  
Alessandro Luxardo (aiuto fuori  
scena)

I ricordi, l'infanzia, gli incubi, i sogni: sono il tema dell'analisi fatta da Silvano Antonelli nel suo spettacolo *Strip*, rappresentato ieri pomeriggio allo Studio Foce di Lugano. Un'ora dedicata ai bambini dai tre agli undici anni che ha suscitato gli applausi anche dei grandi. Sul palco un unico elemento di scena: un'enorme rete da pescatore, come a rappresentare la nostra memoria che incamera i ricordi e li intrappola impedendo loro di svanire. Proprio su questa rete Antonelli attacca i mille oggetti che tira fuori da quelle che sembrano le tasche di Eta Beta, oggetti che gli ricordano il passato, una sorta di brandelli di vita già spesa. La storia è solo un necessario pretesto per indurci a pensare e rivivere quanto ci sembra di aver perso nel tempo.

Andiamo con ordine. Entra in scena un fotografo vestito in modo a dir poco goffo - scopriremo poi che indossa tanti abiti sovrapposti - che vuole fare una

foto al pubblico. Ha fretta, deve scappare da un'altra parte e lascia cadere la valigetta che contiene tantissime fotografie. Tenta di riordinarle e di qui nasce lo spunto per i ricordi: la scuola, i rimbrotti dei genitori, il Natale, il bacio della buonanotte della mamma, i pazzi di carta ritagliati con le forbici, il mare, i castelli di sabbia. Il tutto si snocciola tra un ricordo, uno strip (da cui il titolo), un nuovo abito, fino all'ultima mise identica a quella dell'inizio: un viaggio nel tempo tanto semplice quanto coinvolgente. I piccoli spettatori hanno partecipato attenti, hanno spostato le teste per essere immortalati nell'improbabile foto, hanno quasi suggerito le battute e ricordato al protagonista che era senza scarpe. Perfetta la coordinazione con Alessandro Luxardo, l'aiuto fuori scena che ha collaborato agli effetti tecnici. Gli applausi non sono mancati e alla fine i bambini hanno perfino cantato a squarciagola una canzoncina imparata lì per lì, ma che, crediamo, non dimenticheranno più. Lo spettacolo, nato da un esperimento fatto su ragazzini delle scuole elementari a cui era stato chiesto cosa fosse la cosa più bella che ricordavano del giorno prima, è arrivato alla 160. replica. Se ne prevedono molte altre, anzi si pensa già alla messinscena di un atto unico che riguarda i sogni degli adolescenti dal titolo *Fotomanzano*. Questa volta il fumettone sarà un po' più amaro: sem-



Silvano Antonelli in scena.

bra che dalla vita i giovani si aspettino solo tanti soldi, meglio se guadagnati senza troppi sacrifici e che per i soldi siano disposti a sacrificare anche gli ideali.

PAOLA PETTINATI